ph: Paul De Grauve

È un’esplosione di creatività questa collezione che esalta la femminilità della donna di Marras. Un contrasto femminino e dosato di superfici e pesi, opaco e lucido, pesante e leggero, rigido e morbido. Nulla è però “urlato” , non si cerca di scioccare , ma impressiona il gran lavoro di conciliazione. Tutto in un impercettibile equilibrio sopra la follia, quella di “Camille Claudel”.

ph: Paul De Grauve

Grande suggestione alla sfilata di Antonio Marras che costruisce un immaginario atelier della scultrice di fine ottocento Camille Claudel, allieva e amante dello scultore Rodin. La sua è una storia di grandi passioni, sentimentali e artistiche che finì drammaticamente in un manicomio francese dopo trentanni di rabbioso e disperato internamento. In questo parallelo dove l’arte è pervasa di pazzia, il genio rimane incompreso ed incompiuto lo stilista sardo ci disegna una donna romantica dove ” i tessuti si mischiano, si sfiorano, si intersecano e si confondono sovrapponendosi”.